

Sono sempre di più le aziende che vedono in una riconversione una opportunità per battere la recessione. Il ministro: "Il futuro passa da qui"

Contro la crisi una ricetta ecosostenibile: è la green economy

Presentato il rapporto 2012: buona parte delle nuove assunzioni si concentra proprio in questo settore. Nel quale il Veneto è secondo solo alla Lombardia

La disoccupazione in Italia ha raggiunto il 10,6%. Una percentuale destinata a salire nel 2013 di quasi un altro punto. Un quadro a tinte fosche quello dipinto dall'ultimo rapporto Istat. Ma c'è un settore che sembra poter invertire questa tendenza o che in qualche modo pare tracciare un sentiero per ripartire. È la Green Economy, l'impresa verde.

Secondo i dati presentati nel rapporto *Green Italy 2012* di Unioncamere e Fondazione **Symbola**, realizzato con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, infatti le assunzioni nei settori "verdi" dell'economia sono in forte crescita, raggiungendo picchi del 38,2%, oltre un terzo del numero complessivo delle assunzioni programmate (stagionali inclusi) da tutte le imprese italiane dell'industria e dei servizi.

Un vero boom, quello del settore verde dell'economia, in cui crede almeno un quarto delle imprese italiane: il 23,6% infatti punta su una riconversione in termini di sostenibilità per superare la crisi in atto.

Una "peculiarità" dell'industria italiana che non solo fa bene all'ambiente, ma stimola la crescita. Stando allo studio di Unioncamere, infatti, sono tante le imprese italiane che puntano sulla "riconversione in chiave ecosostenibile dei comparti tradizionali": dalla chimica alla farmaceutica all'hi-tech, passando per l'agroalimentare e l'industria tessile e l'edilizia, fino ai servizi, senza dimenticare rinnovabili e rifiuti.

Per **Symbola** e Unioncamere si tratta di una "rivoluzione verde che attraversa il Paese da Nord a Sud, tanto che nelle prime 10 posizioni per diffusione delle imprese che investono in ecotecnologie ci sono 4 regioni settentrionali e 6 del Centro-Sud".

A guidare la classifica la Lombardia con 69mila eco-imprese

diffuse sul suo territorio; al secondo posto il Veneto con quasi 34mila aziende verdi, al terzo il Lazio con 33 mila. E poi a seguire l'Emilia-Romagna, la Campania, la Toscana, il Piemonte, la Sicilia, la Puglia e le Marche.

E i risultati sono eccellenti anche per quanto riguarda l'apertura del mercato del lavoro. "Sul totale di 631mila assunzioni complessive programmate, 241mila sono ascrivibili ad imprese che credono nella green economy; delle 358 mila imprese che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green, ben il 20% prevede nel 2012 di assumere" si legge nel rapporto.

Questo promettente risultato è dovuto al fatto che ben "il 37,9% di queste imprese ha introdotto innovazioni di prodotto o di servizio nel 2011, contro il 18,3% delle imprese" meno verdi, dicono da **Symbola**. Lo stesso vale per la propensione all'export: il 37,4% vanta presenze sui mercati esteri (contro il 22,2% di chi non investe nell'ambiente). E per rientrare nelle politiche green dell'Unione Europea, ma anche per tentare di rilanciare l'economia italiana è necessario passare da qui: "Per far ripartire il Paese non basta fronteggiare la crisi - spiega il presidente della Fondazione **Symbola** -

Ermete Realacci - Bisogna scommettere su un incrocio tra la vocazione italiana alla qualità e la forza del *made in Italy*". Secondo il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, "l'economia verde può rappresentare una chiave strategica per superare questa lunga crisi, uscendone in grado di costruire

un futuro più sostenibile", per il "laboratorio verde dell'Italia di domani".

D'accordo anche il ministro delle Politiche agricole Mario Catania che durante la presentazione del Rapporto ha sottolineato: "Le aziende hanno capito qual è il futuro del nostro Paese. Il modello di sviluppo da costruire deve puntare sulla compatibilità di ambiente e territorio".

LA NOVITA' Il decreto ministeriale è imminente Sono in arrivo gli incentivi per chi decide di puntare sulle rinnovabili per il termico

Il ministero dello Sviluppo economico ha annunciato, attraverso il proprio sito web, l'imminente emanazione del decreto che istituisce un nuovo sistema incentivante espressamente rivolto alla produzione di energia rinnovabile termica e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Il provvedimento, in attuazione dell'art. 28 del d.lgs

28/2011, prevede il concerto con il ministero dell'Ambiente e con quello delle Politiche agricole e contiene elementi di particolare interesse per il settore agricolo, sia per quanto riguarda gli obiettivi di efficientamento energetico che interessano in generale anche le imprese agricole, sia, nello specifico, per l'auspicabile impulso che potrà es-

sero assicurato alla filiera bosco-legno-energia, in conseguenza dell'introduzione di incentivi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomassa (caldaie a biomassa e stufe e termocamini a pellet e a legna).

www.ecostampa.it

Contro la crisi una ricetta ecosostenibile: è la green economy

SPADA p.i MICHELE
ASSISTENZA CALDAIE E CLIMATIZZATORI MULTIMARCA
www.sticespada.com info@sticespada.com

tekno point
Professionisti nelle tecnologie del comfort
www.tekno point.com
RISCALDAMENTO

Via Gramsci, 86
Tel. 0425.410554
Cell. 393.9427691
Fax 0425.417130

ROVIGO
34078

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078